

L'Ue sostiene lo sviluppo del porto di Trieste con 45,5 milioni di euro di nuove risorse



La **Banca Europea per gli Investimenti (BEI)** ha firmato oggi a Trieste un prestito di 39 milioni con l'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, a cui si aggiungono 6,5 milioni da parte della UE con i fondi CEF (Connecting Europe Facility)

Il progetto al centro del finanziamento comprende due diversi componenti, entrambe legate all'aumento di capacità ed efficienza delle operazioni ferroviarie nell'area di servizio portuale: la ridefinizione del **layout ferroviario** del porto per consentire la piena operatività degli accessi ferroviari a più treni contemporaneamente di lunghezza fino a 750 metri; il ripristino dei **raccordi ferroviari industriali** per le aree Wartsila ed ex Aquila.

Trieste è il primo porto ferroviario in Italia dotato di una rete interna (70 km di binari) che si collega con le reti nazionali e internazionali e consente a tutti i moli di essere serviti su rotaia, con la possibilità assemblare treni merci direttamente nei vari terminal. Più di 400 treni al mese collegano il porto di Trieste alle aree manifatturiere e industriali dell'Italia nord-orientale e dell'Europa centrale, con destinazioni diverse come Germania, Austria, Repubblica Ceca, Ungheria, Svizzera e Lussemburgo.

Per la BEI l'operazione rientra nei filoni tradizionali di attività, sia come progetto delle reti europee di trasporto (Trans European Network-Transport), sia per le rafforzate politiche ambientali, che puntano al sostegno di investimenti che contrastano i cambiamenti climatici.

Per quanto riguarda gli aspetti occupazionali, è stimato che durante la realizzazione dei lavori ci sarà un incremento di circa 400 persone per anno.

Per **Zeno D'Agostino**, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale: "Questo finanziamento dimostra l'interesse e l'attenzione che l'UE ha per il porto di Trieste, un hub strategico e dinamico che sta investendo molte risorse nel settore ferroviario e quindi su una modalità di trasporto sostenibile".

Nella foto Zeno D'Agostino con Fabio Piazza e Romolo Isaia della BEI

